



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

---

## 1<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

*giovedì 27 maggio 2010*

**Presidenza del Presidente provvisorio DAMONE  
indi del Presidente INTRONA**

#### INDICE

Consigliere anziano	pag.	3	<b>Insediamiento del Consiglio regionale e costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza (art. 33, comma 3, dello Statuto della Regione Puglia e art. 1 del regolamento interno del Consiglio)</b>	
<b>Commemorazione per la morte del caporal maggiore Luigi Pascazio, vittima dell'attentato del 17 maggio in Afghanistan, e dell'ex consigliere regionale Lorenzo Fazio</b>				
Consigliere anziano	»	3	Consigliere anziano	pag. 4
<b>Ordine del giorno</b>	»	3	Vernola, <i>Segretario generale del Consiglio</i>	» 4

<b>PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO DAMONE</b>					
<b>Convalida degli eletti (art. 33, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia e art. 1 del regolamento interno del Consiglio)</b>					
Presidente provvisorio	pag.	5	Losappio	pag.	12
Vernola, <i>Segretario generale del Consiglio</i>	»	5	Barba, <i>segretario provvisorio</i>	»	12,14
<b>Elezione del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale (art. 27, commi 1 e 2, e art. 33, comma 5, dello Statuto della Regione Puglia e art. 1 del Regolamento interno del Consiglio)</b>			Disabato	»	13
Presidente provvisorio	»	5,11,12,13,14	Zullo	»	14
Decaro	»	6	<b>PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA</b>		
Olivieri	»	7	Presidente	»	14,21
Palese	»	7,12,13,20	<b>Giuramento del Presidente della Giunta regionale (art. 41, comma 3, dello Statuto della Regione Puglia)</b>		
De Leonardis	»	9	Presidente	»	21
Bellomo	»	9	Vendola, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	22
Vendola, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	10	<b>Comunicazione del Presidente della Giunta regionale della composizione della Giunta (art. 41, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia)</b>		
Caroppo, <i>segretario provvisorio</i>	»	11	Presidente	»	22
			Vendola, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	22

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIERE ANZIANO DAMONE

CONSIGLIERE ANZIANO. La seduta è aperta (ore 10,59).

### **Commemorazione per la morte del caporal maggiore Luigi Pascazio, vittima dell'attentato del 17 maggio in Afghanistan, e dell'ex consigliere regionale Lorenzo Fazio**

CONSIGLIERE ANZIANO. Invito i colleghi ad alzarsi in piedi. Prima di dare corso alle procedure regolamentari affidate a questa Presidenza, consentitemi in apertura dei lavori della IX legislatura di adempiere al dovere di rendere omaggio alla memoria di Luigi Pascazio, caporal maggiore degli alpini, originario di Bitetto. Luigi Pascazio, lo scorso 17 maggio, si trovava, in compagnia di altri commilitoni, a bordo di un mezzo militare fatto oggetto di un mortale attentato.

Come migliaia di altri giovani, per lo più meridionali, e pugliesi in particolare, Luigi Pascazio era in Afghanistan per servire lo Stato. Aveva scelto di indossare la divisa per realizzare il proprio futuro. Il clima di guerra non dichiarata che pervade quei luoghi lontani, nei quali il nostro esercito da anni è tenacemente impegnato a portare pace, cooperazione e solidarietà, ha infranto i suoi progetti. Anche il nome di Luigi Pascazio si è aggiunto a quello di tanti altri giovani pugliesi caduti nell'adempimento del dovere. Purtroppo, è un elenco lungo che ricorda troppe storie di fresche vite spezzate, di molte famiglie distrutte dal dolore, di affetti indebitamente sottratti.

Il papà di Luigi Pascazio, anch'egli servitore dello Stato, rendendogli l'estremo saluto, ha auspicato che il sacrificio di Luigi almeno serva al mondo intero. Il nostro auspicio, e voglia il cielo che finalmente così sia, è che all'elenco dei caduti, dopo quello del giovane militare di Bitetto, non si aggiungano altri nomi.

È pervenuto, tra l'altro, un telegramma del Presidente del Consiglio regionale della Campania, del quale do lettura: «Formulo, a nome dell'intero Consiglio regionale della Campania, e mie personali, espressioni di profondo cordoglio per la tragica e prematura scomparsa del caporal maggiore Luigi Pascazio. La Campania si associa commossa al dolore dei familiari e dei cittadini tutti e si inchina di fronte al coraggio dei nostri eroi che hanno perso la vita per l'affermazione della pace e della democrazia». Il telegramma è firmato, lo ripeto, dal Presidente del Consiglio regionale della Campania, Paolo Romano.

Devo adempiere oggi ad un altro compito doloroso. Mi preme comunicare a questa Assemblea che questa mattina ha cessato di vivere Lorenzo Fazio, consigliere regionale che negli anni del centrosinistra ha onorato la Puglia, ha dato il meglio di sé nelle istituzioni come uomo vivo, caloroso, rispettoso dell'amicizia e delle istituzioni.

Con Lorenzo Fazio va via una parte di noi, una parte della nostra storia, di noi che proveniamo dalla Democrazia Cristiana. Lorenzo Fazio è stato un esempio di attività, di coerenza, di dignità e di adesione ai valori democratici e cristiani del nostro Paese.

Invito tutti i consiglieri e il pubblico a osservare un minuto di raccoglimento.

*(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)*

### **Ordine del giorno**

CONSIGLIERE ANZIANO. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Insediamento del Consiglio regionale e costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza (art. 33, comma 3, dello Statuto della Regione Puglia e art. 1 del Regolamento interno del Consiglio);

2) Convalida degli eletti (art. 33, comma 4,

dello Statuto della Regione Puglia e art. 1 del Regolamento interno del Consiglio);

3) Elezione del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale (art. 27, commi 1 e 2, e art. 33, comma 5, dello Statuto della Regione Puglia e art. 1 del Regolamento interno del Consiglio);

4) Giuramento del Presidente della Giunta regionale (art. 41, comma 3, dello Statuto della Regione Puglia);

5) Comunicazione del Presidente della Giunta regionale della composizione della Giunta (art. 41, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia);

6) Comunicazione del Presidente della Giunta regionale del programma di governo (art. 41, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia).

**Insedimento del Consiglio regionale e costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza (art. 33, comma 3, dello Statuto della Regione Puglia e art. 1 del Regolamento interno del Consiglio)**

CONSIGLIERE ANZIANO. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Insediamento del Consiglio regionale e costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza (art. 33, comma 3, dello Statuto della Regione Puglia e art. 1 del Regolamento interno del Consiglio)».

Invito il Segretario generale del Consiglio, dottoressa Vernola, a dare lettura dei nominativi dei consiglieri regionali proclamati eletti.

VERNOLA, Segretario generale del Consiglio. Dai verbali dell'Ufficio centrale regionale e degli Uffici centrali circoscrizionali risultano proclamati eletti:

- Presidente della Giunta regionale: Nicola Vendola;
- Consiglieri regionali:
  - dottor Rocco Palese, ai sensi dell'art. 2, comma 9, della legge regionale 28 gennaio 2005, n. 2;
  - per la circoscrizione di Bari: Davide Bel-

lomo, Michele Boccardi, Antonio Camporeale, Nicola Canonico, Massimo Cassano, Gerardo De Gennaro, Antonio Decaro, Angelo Disabato, Salvatore Greco, Onofrio Introna, Domenico Lanzilotta, Mario Cosimo Loizzo, Giuseppe Longo, Michele Losappio, Guglielmo Minervini, Lorenzo Nicastro, Giacomo Olivieri, Giammarco Surico, Michele Ventricelli, Ignazio Zullo;

- per la circoscrizione di Barletta-Andria-Trani: Giovanni Alfarano, Filippo Caracciolo, Nicola Marmo, Ruggiero Mennea, Francesco Pastore;

- per la circoscrizione di Brindisi: Fabiano Amati, Giovanni Brigante, Euprepio Curto, Francesco De Biasi, Giovanni Epifani, Maurizio Nunzio Cesare Friolo, Pietro Iurlaro, Antonio Matarrelli, Giuseppe Romano;

- per la circoscrizione di Foggia: Francesco Maria Ciro Damone, Giovanni De Leonardis, Leonardo Di Gioia, Giacomo Diego Gatta, Elena Gentile, Giuseppe Lonigro, Leonardo Marino, Anna Nuzziello, Francesco Ognissanti, Arcangelo Sannicandro, Orazio Schiavone, Lucio Rosario Filippo Tarquinio;

- per la circoscrizione di Lecce: Antonio Barba, Sergio Blasi, Antonio Buccoliero, Loredana Capone, Andrea Caroppo, Saverio Congedo, Aurelio Antonio Gianfreda, Antonio Maniglio, Roberto Marti, Salvatore Negro, Donato Pellegrino, Dario Stefáno, Mario Vadrucchi.

- per la circoscrizione di Taranto: Alfredo Cervellera, Gianfranco Giovanni Chiarelli, Francesco Laddomada, Pietro Lospinuso, Patrizio Mazza, Michele Mazzarano, Michele Pelillo, Donato Pentassuglia, Arnaldo Sala.

CONSIGLIERE ANZIANO. Ai sensi dell'articolo 33, comma 1, dello Statuto della Regione Puglia e dell'articolo 1 del Regolamento interno del Consiglio, costituiscono l'Ufficio provvisorio di Presidenza il consigliere più anziano di età, che funge da Presidente, ed è colui che vi parla, e i due consiglieri più giovani di età, che fungono da Segretari.

Invito, pertanto, i consiglieri Antonio Barba e Andrea Caroppo, quali consiglieri più giovani di età, a fungere da Segretari.

Nella provvisoria qualità di Presidente, dichiaro insediato il Consiglio regionale della Puglia della IX legislatura.

### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO DAMONE**

**Convalida degli eletti (art. 33, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia e art. 1 del Regolamento interno del Consiglio)**

**PRESIDENTE PROVVISORIO.** L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Convalida degli eletti (art. 33, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia e art. 1 del Regolamento interno del Consiglio)».

Informo l'Assemblea che, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 33, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia e dell'articolo 1 del Regolamento interno del Consiglio, si deve procedere alla convalida degli eletti.

Lo Statuto e il Regolamento interno del Consiglio, pur prevedendo l'istituto della convalida degli eletti, non lo disciplinano. In ossequio alla prassi consolidata nelle precedenti legislature, propongo che il Segretario generale del Consiglio proceda alla lettura dei nomi dei consiglieri regionali proclamati eletti.

Ove non dovessero registrarsi opposizioni, l'elezione di ogni consigliere sarà considerata convalidata con il consenso di tutta l'Assemblea e l'astensione del singolo consigliere sul proprio nominativo.

Invito il Segretario generale del Consiglio, dottoressa Vernola, a procedere all'appello per la convalida degli eletti.

**VERNOLA, Segretario generale del Consiglio.** Dai verbali dell'Ufficio centrale regionale e degli Uffici centrali circoscrizionali risultano proclamati eletti: Giovanni Alfarano, Fabiano Amati, Antonio Barba, Davide Bel-

lomo, Sergio Blasi, Michele Boccardi, Giovanni Brigante, Antonio Buccoliero, Antonio Camporeale, Nicola Canonico, Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Andrea Caroppo, Massimo Cassano, Alfredo Cervellera, Gianfranco Giovanni Chiarelli, Saverio Congedo, Euprepio Curto, Francesco Maria Ciro Damone, Antonio Decaro, Francesco De Biasi, Gerardo De Gennaro, Giovanni De Leonardis, Leonardo Di Gioia, Angelo Disabato, Giovanni Epifani, Maurizio Nunzio Cesare Friolo, Giacomo Diego Gatta, Elena Gentile, Aurelio Antonio Gianfreda, Salvatore Greco, Onofrio Introna, Pietro Iurlaro, Francesco Laddomada, Domenico Lanzilotta, Mario Cosimo Loizzo, Giuseppe Longo, Giuseppe Lonigro, Michele Roberto Marti, Antonio Matarrelli, Patrizio Mazza, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Guglielmo Minervini, Salvatore Negro, Lorenzo Nicastro, Anna Nuzziello, Francesco Ognissanti, Giacomo Olivieri, Rocco Palese, Francesco Pastore, Michele Pelillo, Donato Pellegrino, Donato Pentassuglia, Giuseppe Romano, Arnaldo Sala, Arcangelo Sannicandro, Orazio Schiavone, Dario Stefáno, Giammarco Surico, Lucio Rosario Filippo Tarquinio, Mario Vadrucci, Nicola Vendola, Michele Ventricelli, Ignazio Zullo.

**PRESIDENTE PROVVISORIO.** Nella provvisoria qualità di Presidente, dichiaro convalidati tutti i consiglieri, i cui nominativi sono stati letti dal Segretario generale del Consiglio, con l'astensione del singolo consigliere sul proprio nominativo.

**Elezione del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale (art. 27, commi 1 e 2, e art. 33, comma 5, dello Statuto della Regione Puglia e art. 1 del Regolamento interno del Consiglio)**

**PRESIDENTE PROVVISORIO.** L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Elezione del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale (art. 27, commi 1 e 2, e

art. 33, comma 5, dello Statuto della Regione Puglia e art. 1 del Regolamento interno del Consiglio)». Ai sensi del combinato disposto degli articoli 27, commi 1 e 2 dello Statuto della Regione Puglia e 1 del Regolamento interno del Consiglio, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio è composto dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari. Il Presidente, un Vicepresidente e un Segretario sono attribuiti alle opposizioni per l'intera durata della legislatura. All'elezione degli stessi si procede con votazione a scrutinio segreto.

Prima di procedere alla votazione, vorrei formulare gli auguri più vivi e più sinceri al Presidente Vendola, che è stato eletto nuovamente Presidente della Giunta regionale.

*(Applausi)*

Ai consiglieri rieletti e ai neofiti, cioè ai nuovi eletti nell'Istituzione regionale, rivolgo l'augurio che questa legislatura abbia come linea principale di condotta il confronto, la dialettica, la costruttività delle iniziative, perché dal mio punto di vista le guerre guerreggiate non servono a nulla. Le guerre lasciano morti e feriti senza benefici.

Abbiamo un compito altissimo, ovvero quello di riqualificare la politica e portare al centro della nostra attenzione, del nostro dibattito, la politica vera, per riconquistare quegli elettori che ormai sono sempre più disgustati dai nostri atteggiamenti. Grazie.

*(Applausi)*

DECARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE PROVVISORIO. Ne ha facoltà.

DECARO. Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, colleghi consiglieri, non sono abituato a lunghi discorsi e alla retorica, e di questo mi scuso preventivamente, ma approfitto di questo mio limite per dire che mi piacerebbe che già da questo pri-

mo Consiglio in questa legislatura, badassimo, noi tutti, meno ai giri di parole ai quali a volte ci affezioniamo e più ai fatti.

Vengo ai fatti. La legislatura che si apre oggi avrà un carattere costituente. Occorrerà affrontare, con spirito riformatore e innovativo, un'architettura istituzionale che, valorizzando il ruolo e l'autonomia del Consiglio regionale, sia in grado di rispondere efficacemente ai bisogni dei pugliesi e alle sfide che il federalismo porrà alla nostra Regione.

Ci sono poi almeno due obiettivi che in questa legislatura il Consiglio regionale dovrà raggiungere nel modo più veloce ed efficace possibile: la riduzione dei costi della politica, che non è solo un atto simbolico, ma è un dovere per ognuno di noi, in tempi in cui i veri sacrifici sembrano toccare solo e sempre i cittadini meno fortunati, e la modifica della legge elettorale che nelle ultime elezioni ha evidenziato lacune e contraddizioni.

Per il buon funzionamento delle istituzioni e per l'efficacia delle scelte che si compiranno ci sarà bisogno di un Presidente del Consiglio custode delle prerogative del Consiglio regionale e dei singoli consiglieri, in grado di guidare l'Assemblea legislativa in piena autonomia.

Dopo un dibattito che ha prodotto – non ci nascondiamo – anche posizioni diverse all'interno della coalizione, ma che ha altresì dimostrato uno scambio democratico di opinioni, la maggioranza oggi avanza per la Presidenza del Consiglio una candidatura forte ed autorevole. Per la correttezza istituzionale che ha sempre dimostrato negli anni, in cui è stato stimato protagonista del Consiglio e della Giunta regionale della Puglia, e per la sua lunga storia politica nel solco delle migliori espressioni del riformismo socialista in questa Regione noi proponiamo Onofrio Introna.

Onofrio Introna è un nome che garantisce esperienza, equilibrio, autorevolezza, su cui siamo certi si troverà la più ampia convergenza possibile.

Questa convergenza istituzionale darebbe

un incoraggiante segnale e garantirebbe un buon inizio alla IX legislatura.

È per questo che ci permettiamo di chiedere all'intero Consiglio un voto coeso per Onofrio Introna, certi come siamo che il suo operato, a tutela totale delle prerogative dei singoli consiglieri e del Consiglio regionale tutto, saprà dare dignità e prestigio all'Assemblea elettiva della Puglia.

OLIVIERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE PROVVISORIO. Ne ha facoltà.

OLIVIERI. Signor Presidente, colleghi consiglieri, dato il tenore del mio intervento, a nome del neo costituito Gruppo moderati e popolari, avrei potuto anche parlare prima, perché non sono in discussione i nomi e il nome portato avanti dal Capogruppo Decaro in questo momento, ma è in discussione il metodo.

Noi come Gruppo moderati e popolari voteremo scheda bianca – questa è la nostra dichiarazione di voto – perché le *kermesse* accadute in questi ultimi giorni per fortuna non ci hanno visti protagonisti. Pertanto, sia sul Presidente che sull'Ufficio di Presidenza annunciamo il nostro voto di astensione con scheda bianca.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE PROVVISORIO. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, colleghi consiglieri, riteniamo, e lo abbiamo già evidenziato subito dopo le elezioni, di essere rispettosi del risultato elettorale che i pugliesi hanno determinato.

Siamo stati stimolati questa mattina dal collega e Capogruppo del partito di maggioranza relativa dell'attuale maggioranza della Regione

ad un atteggiamento responsabile. Lo è stato nella passata legislatura e lo sarà, a maggior ragione, in questa.

Lo sarà in questa legislatura perché a noi non sfugge, e questo lo abbiamo già evidenziato, che la prossima legislatura, quella che inizia quest'oggi, ha caratteri fortemente costituenti, interni e derivati. Interni perché siamo un figlio giovane rispetto all'autonomia. La legge n. 1/1999, infatti, ha appena undici anni ed è la legge più federalista esistente nel nostro Paese perché determina non solo l'elezione diretta del Presidente della Regione, ma anche l'obbligatorietà da parte delle Regioni di dotarsi di uno Statuto, di un'autonomia, di una legge elettorale. Inoltre, definisce i poteri tra Consiglio e Giunta. Quindi, è una legge fondamentale.

Noi siamo stati i primi in Italia ad avviare questa grande opportunità, perché io la ritengo un'opportunità, se viene vista, attuata e applicata nella maniera giusta.

Certo, ci rendiamo conto che, nell'atto di varo dello Statuto, bisognerà apportare alcune correzioni e non intendiamo sottrarci a questa sfida.

Tra le modifiche cito innanzitutto la diminuzione dei consiglieri da settanta a cinquanta. L'abbiamo proposta nella passata legislatura, l'abbiamo proposta in campagna elettorale e continueremo a farlo. E non solo per la diminuzione dei costi.

Lo facciamo per un miglior funzionamento del Consiglio regionale e anche perché ci siamo resi conto, dopo cinque anni di esperienza, che questa rettifica deve essere fatta senza rinnegare nulla di quanto è stato determinato in precedenza. L'autonomia ha una grande portata, ma a mio avviso tarderà ancora negli anni.

Abbiamo da affrontare i problemi della legge elettorale, che sarà corretta nella maniera in cui si riterrà di correggerla. È un problema, certo, ma è marginale rispetto a tutto il resto. Non mi sottraggo all'esigenza di apportare alcune opportune modifiche.

Ci sono poi sfide derivate. La principale è l'attuazione della legge n. 42/2009, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione: il federalismo fiscale e tutte le sue derivazioni. È già stato varato il federalismo demaniale, per cui le Regioni devono già adottare quattordici, per quelli che ho individuato io, provvedimenti di recepimento e di attuazione.

Bisogna impiantare il nuovo architrave del sistema Puglia nel contesto del sistema Italia e del sistema Europa dal momento che la legge n. 42/2009 non definisce solo un passaggio graduale di redistribuzione del prelievo fiscale nel nostro Paese, ma ha un'architettura totalmente innovata, con un coordinamento molto forte, oltre che di autonomia, da parte della Regione.

Prioritarie sono per noi alcune sfide che il Consiglio è chiamato a dare con la massima urgenza. La prima è la sfida educativa per la legalità e la meritocrazia che va rilanciata a 360 gradi. Poi c'è la sfida del lavoro, soprattutto per i giovani. Oggi, l'ISTAT rileva che due milioni di giovani, dai 18 ai 29 anni, non hanno né lavoro, né studiano.

Poi ancora raccogliamo la sfida della responsabilità. Noi siamo l'Assemblea che ha nelle mani il destino dell'ente che governa i cittadini pugliesi in un contesto che non potrà vederci estranei alla sfida che il nostro Paese, l'Europa e il mondo intero stanno affrontando.

Queste sono sfide globali. Al di là delle criticità e delle dichiarazioni di facciata, ci sono responsabilità che ognuno di noi dovrà assumersi anche nelle manovre che si stanno portando avanti. Sono manovre per non far fallire il mondo, l'Europa, l'Italia, la Puglia e la nostra moneta unica.

Possiamo anche non essere d'accordo nel merito su alcuni aspetti, però l'obiettivo è quello. E dobbiamo anche dimostrare di essere all'altezza nella sfida di esprimerci come una vera classe dirigente.

Dobbiamo avere l'orgoglio di essere classe dirigente. Anche questa è una grande sfida:

l'orgoglio di essere classe dirigente all'altezza dei tempi e delle sfide.

Per queste ragioni, essendo noi opposizione, perché questo ha deciso l'ultima tornata elettorale, quando ci saranno da muovere critiche e censure, ci comporteremo da opposizione altamente responsabile, così come quando dovremo valutare ed eventualmente approvare provvedimenti che vanno nell'interesse dell'ente e dei pugliesi. Non ci sottrarremo, come non ci siamo mai sottratti nel corso della passata legislatura.

Se queste sono le sfide, pur essendo noi opposizione e alternativa, non ci sottraiamo dal lanciare un forte segnale di disponibilità astenendoci sul voto del candidato Presidente del Consiglio regionale proposto. Abbiamo preso questa decisione per le predette ragioni di impostazione. Non possiamo confondere più di tanto le cose rispetto a quelle che sono. Dobbiamo farci comprendere fino in fondo, anche da chi si è espresso a nostro favore mandandoci in questa Assise in loro rappresentanza.

Non ci sottraiamo alle sfide, né al ruolo che dovrà ricoprire il Presidente del Consiglio, rispetto a queste sfide e a quello che è già stato detto in quest'Aula. Mi riferisco all'organizzazione funzionale dei lavori del Consiglio, che dovranno avvenire in modo condiviso così da procedere in maniera spedita e nell'interesse della Puglia e dei pugliesi.

Onofrio Introna è una persona su cui esprimiamo valutazioni positive, di fiducia, sia per la persona, sia per la storia e l'esperienza politica che rappresenta. Mi fa piacere che si sia già data l'impostazione concordata a brevi voci di differire le dichiarazioni programmatiche per dare il giusto senso e staccarlo dalla seduta odierna di insediamento, con il successivo non dibattito, collega Sannicandro, bensì contributo, che è cosa molto diversa, sulle proposte del Presidente Vendola.

Mi auguro che sia l'inizio di una legislatura molto proficua. Auguro buon lavoro al Presi-



dente che a breve sarà eletto, all'Ufficio di Presidenza, al Presidente Vendola, alla Giunta, ai colleghi, soprattutto a quelli nuovi, con la speranza che i più anziani, coloro che sono qui già da qualche legislatura riescano a contribuire ad avere un'articolazione ed una pluralità di vedute e una ventata nuova di entusiasmo per raggiungere gli obiettivi nell'interesse dell'ente e dei pugliesi.

Da parte nostra riceverete massima collaborazione e massimo contributo, perché il momento delle sfide, e non solo della Puglia, ma, lo ripeto, del mondo intero, è un momento molto delicato e molto importante. Ognuno di noi è chiamato ad assumere atteggiamenti responsabili e quanto più possibile costruttivi nell'interesse dei cittadini.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE PROVVISORIO. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, colleghi consiglieri, in questo Consiglio regionale per la prima volta abbiamo a che fare con una diversa composizione. Non c'è più un'Aula con una colazione di centrodestra e di centrosinistra, una maggioranza e una opposizione, ma per la prima volta abbiamo una situazione diversa. In Consiglio regionale ci sono tre coalizioni: la coalizione di centrodestra, la coalizione di centrosinistra e la coalizione di centro.

Dobbiamo, quindi, cogliere l'indirizzo che ci è stato fornito dagli elettori e riportarlo anche qui, in quest'Aula. Abbiamo bisogno di un nuovo Regolamento, di un nuovo Statuto, perché dobbiamo adeguare le indicazioni degli elettori alle opportunità di lavoro dell'Aula. Proprio per queste motivazioni, come coalizione di centro, sentiamo di dover riporre fiducia in una persona che può rappresentare questo cambiamento, che ha dimostrato nel suo lungo *curriculum* politico di essere una

persona con cui si può ragionare e con cui si possono porre in atto tutte quelle opportunità di cambiamento che questa legislatura, che ho sentito vuole essere una legislatura costituente, auspica. E su questo noi siamo d'accordo. Parliamo di un uomo che sicuramente saprà dare a noi le garanzie di questo cambiamento. Faremo confluire i nostri voti sulla persona di Onofrio Introna che siamo convinti che saprà essere interprete attento delle modifiche che noi vogliamo proporre. E non solo.

Come coalizione di centro, abbiamo l'esigenza e vogliamo avere l'opportunità di essere presenti nel luogo dove si procede a regolamentare i lavori d'Aula, laddove si porta attenzione alle situazioni del Consiglio regionale, alla casa di tutti noi consiglieri regionali. Come coalizione di centro abbiamo l'esigenza e la necessità di essere presenti.

Alla luce, quindi, di queste considerazioni, la coalizione di centro darà il proprio convinto sostegno a Onofrio Introna.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE PROVVISORIO. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Signor Presidente, ho molto apprezzato le sue parole nel momento in cui ha detto che dobbiamo dare nuovi segnali di correttezza amministrativa e politica e soprattutto dare un nuovo volto alla classe dirigente che deve essere improntata alla chiarezza e alla lealtà. Onestamente credo che gli interventi precedenti non vadano in questa linea. Sento dire che dobbiamo ridurre i costi della politica e purtroppo, invece, si constata che c'è un aggravio dei costi della politica, anche perché, mai come questa volta, abbiamo sette assessori esterni, che come tutti ben sappiamo comportano un aggravio di costo pari al costo di sette consiglieri.

Dobbiamo pensare al Presidente Vendola come al nostro Presidente e, così come accade

in altri Paesi, bisogna rispettare e invocare il Presidente Vendola come il Presidente di tutti i pugliesi e quindi anche il mio.

Come ha detto il collega Palese, si farà un'opposizione dura, ma sicuramente propositiva che troverà apertura nel momento in cui si andrà verso questo interesse.

Della lealtà hanno parlato alcuni colleghi che ancora non si sa se fanno parte della maggioranza oppure dell'opposizione, oppure altre persone che sono state elette e hanno avuto il mandato dagli elettori e forse, qualche secondo dopo, hanno fatto altre scelte, costituzionalmente garantite. Di questo ne prendiamo atto, perché la Costituzione deve essere davvero il principio di ogni nostro dire e di ogni nostro fare e la dobbiamo rispettare. Non ci dobbiamo prendere in giro. Dobbiamo essere leali nei confronti di tutti e soprattutto nei confronti di chi ci ha votato. Sarà questo il mio impegno.

Per quanto concerne la proposta del Presidente del Consiglio regionale è sicuramente una persona che gode di ampia stima. È una persona che ha dimostrato, nel corso del tempo, di avere il senso delle istituzioni, che è quello che dobbiamo recuperare un po' tutti. Il metodo non è stato dei più ortodossi, nel senso che i Gruppi consiliari, compreso il mio, non hanno avuto alcun tipo di indicazione precedente a questa seduta, ma in ragione della stima personale che deve garantire l'interesse di tutti dichiaro il nostro voto di astensione.

**PRESIDENTE PROVVISORIO.** Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Nichi Vendola.

**VENDOLA,** *Presidente della Giunta regionale.* Signor Presidente, colleghi consiglieri, questa consiliatura parte in un momento drammatico per il Paese, per l'Europa e per il mondo. Dobbiamo avere tutti quanti, nell'esercizio delle nostre funzioni, la percezione di quale sia la gravità del momento e di quale sia la re-

sponsabilità che incombe su ciascuno di noi. Siamo una solenne Assemblea, figlia di un'idea alta e nobile della democrazia, ma siamo anche una piccola zattera, che si trova oggi nella condizione di attraversare il mare in tempesta.

Abbiamo la necessità di enfatizzare il senso delle istituzioni, come è stato fatto nelle dichiarazioni di questa mattina e non perché questo senso delle istituzioni appartenga a un cerimoniale, a una retorica, a un rito, che poi invece ci predispone alla ripresa della contesa politica nelle forme stereotipate della contumelia e della guerriglia.

Abbiamo bisogno di ripartire dal senso delle istituzioni per attribuire nuovamente all'esercizio delle funzioni politiche il compito fondamentale di raccontare la vita dei territori e di aiutare i territori ad uscire dalla condizione di dolore, di sofferenza e di disagio.

I dati che l'ISTAT ieri ci ha fornito, che venivano richiamati dal Presidente Palese, fanno giustizia anche di tanti luoghi comuni: quando si parla di giovani generazioni e si usano categorie come quella di bamboccione, si immagina una generazione parassitaria, laddove c'è una generazione vittima dell'indolenza del mondo adulto.

A prescindere dalla collocazione politica, dobbiamo davvero sapere che il rischio della deriva per tutti noi, per il sud, per l'Italia, per l'Europa, è oggi un rischio molto grande. Ognuno deve compiere la sua parte. Come diceva Santa Teresa: «Nulla dipende da noi, ma bisogna vivere come se tutto dependesse da noi». Dobbiamo sentire sulle nostre spalle gravare il peso di questa responsabilità.

Ringrazio molto i colleghi del centrodestra per il riconoscimento del diritto della maggioranza di poter esprimere il Presidente del Consiglio.

Siamo di fronte a una legislatura che ha sicuramente un carattere costituente, ma che nasce anche con alcune anomalie, dal momento che sarà l'unica consiliatura d'Italia nella quale non si determinano le condizioni legate al

premio di governabilità, che è stato uno degli elementi centrali in tutti i dibattiti che hanno segnato tutte le riforme elettorali. Io, però, non mi lamento di questo aspetto, bensì mi limito a segnalarlo per sottolineare che anche questo può significare un problema in più: il carattere risicato di una maggioranza, dal punto di vista numerico, per l'interpretazione delle norme. Del resto, nella scorsa legislatura la maggioranza godeva di quattordici consiglieri in più, ma in questa legislatura non è così.

Come si affronta questo problema? Lo dico con chiarezza: con la politica, non con il mercato! Lo ripeto, con la politica. Alzando il livello della sfida politica che coinvolge tutti noi. È il senso di responsabilità che tutti noi dobbiamo manifestare di fronte alla crisi del Paese.

Per questo, Presidente Palese, le sono molto grato per le sue parole e credo che già nelle prossime ore insieme dovremo poter condividere alcuni passaggi di corresponsabilizzazione rispetto a effetti possibili, a riverberi possibili della manovra finanziaria sugli assetti e la vita organizzativa della nostra Regione.

Dobbiamo, oggi più di ieri, far quadrato a difesa degli interessi comuni. Poi ci sarà la contesa politica, ci saranno le dichiarazioni programmatiche e ci sarà la messa in gioco delle idee, delle proposte, della ricchezza della dialettica politica. È un valore, questo, non è una minaccia. Il ruolo dell'opposizione non è una minaccia per chi governa. Sono le due funzioni che completano l'armonia democratica che dovrebbe guidare le nostre azioni. Tuttavia, saper convergere in questo momento su alcuni punti chiave di difesa degli interessi territoriali è molto importante.

Ringrazio, altresì, i colleghi dell'Unione di Centro, i colleghi delle altre formazioni collocate nel centrodestra e i colleghi delle formazioni collocate nel centrosinistra. Questa è la geografia politica. Non dimentichiamo mai che questa geografia politica ha attinenza con la Puglia, con i pugliesi.

Mi è appena arrivata sul telefonino una notizia bella, benché dolorosa: la nascita di una bimba che non conoscerà mai suo padre. Un giovanissimo, che era impegnato in campagna elettorale e che in campagna elettorale è stato stroncato da un infarto.

Ho pensato a questa bimba che è nata e che forse può essere, ciascuno con la propria bandiera e con i colori della propria passione politica, il nostro punto di riferimento. È per lei che dobbiamo provare a lavorare bene.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PROVVISORIO.** Grazie, Presidente Vendola. Mi auguro di vero cuore che questo suo intervento abbia conseguenze politiche nel corso dei lavori dell'Istituzione, perché, come ho detto a inizio seduta, le guerre lasciano feriti e morti senza benefici per la gente. Evitiamo la tutela di interessi particolari, ma non voglio qui recriminare nei confronti del passato. Tuttavia, se deve nascere una Regione costituente, credo che la mediazione, un'ipotesi particolarmente accarezzata dal Presidente Moro, debba regnare in questa Regione.

Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Consiglio regionale.

Invito i commessi a distribuire le schede e il Segretario provvisorio ad effettuare l'appello.

**CAROPPO**, segretario provvisorio, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione i consiglieri:*

Alfarano, Amati,

Barba, Bellomo, Blasi, Boccardi, Brigante, Buccoliero,

Camporeale, Canonico, Capone, Caracciolo, Caroppo, Cassano, Cervellera, Chiarelli, Congedo, Curto,

Damone, De Biasi, De Gennaro, De Leonardis, Decaro, Di Gioia, Disabato,

Epifani,  
 Friolo,  
 Gatta, Gentile, Gianfreda, Greco,  
 Introna, Iurlaro,  
 Laddomada, Lanzilotta, Loizzo, Longo,  
 Lonigro, Losappio, Lospinuso,  
 Maniglio, Marino, Marmo, Marti, Matarrelli,  
 Mazza, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
 Negro, Nicastro, Nuzziello,  
 Ognissanti, Olivieri,  
 Palese, Pastore, Pelillo, Pellegrino, Pentasuglia,  
 Romano,  
 Sala, Sannicandro, Schiavone, Stefáno, Surico,  
 Tarquinio,  
 Vadrucci, Vendola, Ventricelli,  
 Zullo.

PRESIDENTE PROVVISORIO. Ultimate le operazioni di voto, proclamo il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	70
Consiglieri votanti	70
Schede bianche	28

*Ha riportato voti il consigliere:*

Onofrio Introna	42
-----------------	----

Risulta, pertanto, eletto Presidente del Consiglio regionale il consigliere Onofrio Introna, al quale vanno i nostri auguri.

*(Applausi)*

Procediamo, ora, alla votazione per l'elezione dei due Vicepresidenti del Consiglio. Nel rispetto dell'articolo 27, comma 1, dello Statuto, il voto è limitato a un solo nominativo.

Risulteranno eletti i due consiglieri che avranno riportato il maggior numero di voti. Se ci sono consiglieri che intendono intervenire sull'argomento in votazione sono pregati di comunicarlo alla Presidenza.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE PROVVISORIO. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, ai sensi di quanto previsto dallo Statuto proponiamo, in qualità di Vicepresidente del Consiglio regionale, componente conseguente dell'Ufficio di Presidenza, il collega Nicola Marmo.

LOSAPPIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE PROVVISORIO. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Signor Presidente, lo spessore del dibattito che si è sviluppato prima mi evita di ricominciare la discussione a proposito dei Vicepresidenti e mi rende il compito molto più facile e più semplice.

Per la coalizione di centrosinistra crediamo di poter avanzare una proposta in linea con le esigenze della Regione e della nuova fase che si apre con questa legislatura.

Noi proponiamo il consigliere Antonio Maniglio, che per la sua esperienza, le sue qualità, la capacità di equilibrio che ha mostrato anche in questi anni quando ha presieduto il gruppo principale di maggioranza, siamo certi potrà contribuire con il collega Marmo, con il Presidente Introna e con l'intero Ufficio di Presidenza a gestire al meglio il difficile lavoro che abbiamo di fronte.

PRESIDENTE PROVVISORIO. Indico la votazione a scrutinio segreto per la nomina dei due Vicepresidenti del Consiglio regionale.

Invito i commessi a distribuire le schede e il Segretario provvisorio a effettuare l'appello.

BARBA, *segretario provvisorio, fa la chiama.*

*Prendono parte alla votazione i consiglieri:*  
 Alfarano, Amati,

Barba, Bellomo, Blasi, Boccardi, Brigante, Buccoliero, Camporeale, Canonico, Capone, Caracciolo, Caroppo, Cassano, Cervellera, Chiarelli, Congedo, Curto, Damone, De Biasi, De Gennaro, De Leonardis, Decaro, Di Gioia, Disabato, Epifani, Friolo, Gatta, Gentile, Gianfreda, Greco, Introna, Iurlaro, Laddomada, Lanzilotta, Loizzo, Longo, Lonigro, Losappio, Lospinuso, Maniglio, Marino, Marmo, Marti, Matarrelli, Mazza, Mazzarano, Mennea, Minervini, Negro, Nicastro, Nuzziello, Ognissanti, Olivieri, Palese, Pastore, Pelillo, Pellegrino, Pentasuglia, Romano, Sala, Sannicandro, Schiavone, Stefáno, Surico, Tarquinio, Vadrucci, Vendola, Ventricelli, Zullo.

PRESIDENTE PROVVISORIO. Ultime le operazioni di voto, proclamo il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	70
Consiglieri votanti	70
Schede bianche	4

*Hanno riportato voti i consiglieri:*

Maniglio Antonio	40
Marmo Nicola	26

Risultano, pertanto, eletti Vicepresidenti del Consiglio regionale i consiglieri Antonio Maniglio e Nicola Marmo.

*(Applausi)*

Passiamo ora alla votazione per l'elezione dei due Segretari. Nel rispetto dell'articolo 27,

comma 1, dello Statuto, il voto è limitato a un solo nominativo.

Risulteranno eletti i due consiglieri che avranno riportato il maggior numero di voti.

Se vi sono consiglieri che intendono intervenire sull'argomento in votazione sono pregati di comunicarlo in tempo utile.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE PROVVISORIO. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, in maniera molto semplice, conformemente anche al dettame dello Statuto che indirizza, rispetto ai colleghi che dovrebbero assumere le funzioni di segretario, anche in via provvisoria, la scelta dei più giovani, proponiamo il collega Andrea Caroppo quale Segretario del Consiglio.

DISABATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE PROVVISORIO. Ne ha facoltà.

DISABATO. Signor Presidente, prima di tutto voglio augurare ad ognuno di noi buon lavoro in questa IX legislatura consiliare.

Purtroppo, la crisi economica e sociale che stiamo vivendo è devastante, come ha detto il nostro Presidente Nichi Vendola, e ognuno di noi deve responsabilmente essere protagonista in questa legislatura di politiche di buongoverno, indispensabili per migliorare le condizioni economiche e sociali dei nostri cittadini pugliesi, e questo indipendentemente dalle posizioni politiche di ognuno.

Accogliendo la richiesta del consigliere De Leonardis, al fine di garantire la più ampia e completa rappresentatività all'interno dell'Ufficio di Presidenza, vogliamo proporre per il ruolo di Segretario il consigliere regionale Longo Giuseppe, che è una persona capace.

Colgo l'occasione per rivolgere i migliori

complimenti e gli auguri di buon lavoro a Onofrio Introna, Presidente del Consiglio regionale, e al Vicepresidente Antonio Maniglio.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE PROVVISORIO. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, non mi è chiara una questione.

I Segretari devono essere uno di opposizione e uno di maggioranza. Ebbene, io chi dovrò votare visto che i due candidati sono entrambi dell'opposizione?

VOCI. No, Longo è di maggioranza.

ZULLO. Così è?

PRESIDENTE PROVVISORIO. Sì, è così, hai capito male.

Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione dei due Segretari del Consiglio.

Invito i commessi a distribuire le schede e il Segretario provvisorio a effettuare l'appello.

BARBA, *segretario provvisorio, fa la chiama.*

*Prendono parte alla votazione i consiglieri:*

Alfarano, Amati,  
Barba, Bellomo, Blasi, Boccardi, Brigante,  
Buccoliero,  
Camporeale, Canonico, Capone, Caracciolo,  
Caroppo, Cassano, Cervellera, Chiarelli,  
Congedo, Curto,  
Damone, De Biasi, De Gennaro, De Leonardis,  
Decaro, Di Gioia, Disabato,  
Epifani,  
Friolo,  
Gatta, Gentile, Gianfreda, Greco,  
Introna, Iurlaro,  
Laddomada, Lanzilotta, Loizzo, Longo,  
Lonigro, Losappio, Lospinuso,

Maniglio, Marino, Marmo, Marti, Matarrelli,  
Mazza, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Negro, Nicastro, Nuzziello,  
Ognissanti, Olivieri,  
Palese, Pastore, Pelillo, Pellegrino, Pentasuglia,  
Romano,  
Sala, Sannicandro, Schiavone, Stefáno, Surico,  
Tarquinio,  
Vadrucci, Vendola, Ventricelli,  
Zullo.

PRESIDENTE PROVVISORIO. Ultimate le operazioni di voto, proclamo il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	70
Consiglieri votanti	70
Schede bianche	8

*Hanno riportato voti i consiglieri:*

Longo Giuseppe	36
Andrea Caroppo	26

Risultano, pertanto, eletti Segretari del Consiglio i consiglieri Giuseppe Longo e Andrea Caroppo.

*(Applausi)*

L'Ufficio di Presidenza, a questo punto, si è formalmente costituito. Invito il neo eletto Presidente del Consiglio, Onofrio Introna, a prendere il mio posto, insieme all'intero Ufficio di Presidenza, i colleghi Nicola Marmo, Antonio Maniglio, Giuseppe Longo e Andrea Caroppo.

*(Applausi)*

### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA**

PRESIDENTE. Signori consiglieri, vi prego di prendere posto e vi chiedo un po' di attenzione per svolgere alcune riflessioni sul lavoro che ci attende.

Consentitemi, innanzitutto, di ringraziare il collega Damone per la correttezza, la professionalità e l'impegno con cui ha assolto al suo compito di Presidente provvisorio nella seduta di insediamento del Consiglio regionale.

Presidente Vendola, colleghi assessori, amici della stampa, signore e signori, colleghe e colleghi consiglieri, ringrazio tutti voi che questa mattina avete voluto onorarmi, affidandomi un incarico di grande responsabilità e di garanzia. Spero di essere all'altezza del compito che mi è stato conferito e che mi accingo ad assolvere con l'impegno che ho sempre profuso nel corso della mia lunga ed intensa esperienza politica.

Un augurio e un caloroso benvenuto ai colleghi nuovi eletti, ai quali porgo il più sincero buon lavoro nell'interesse della comunità pugliese. Sarò al vostro servizio contando su un ruolo costruttivo delle opposizioni, che ringrazio anche per le attestazioni di stima che hanno voluto indirizzarmi. Ma, più in generale, sarò al servizio della Puglia, in un momento particolarmente importante della vita economica, sociale e culturale della regione, se non dell'intera Italia.

Un augurio caloroso a Nichi Vendola per la meritata rielezione a Presidente della Giunta della Regione Puglia, una Regione pilota, un modello da esportare, apprezzato dai pugliesi, che gli hanno tributato una vittoria indiscussa e un personalissimo successo.

Consentitemi anche di rivolgere un pensiero a chi mi ha preceduto, il Presidente Pietro Pepe.

*(Applausi)*

All'amico Pepe va il mio fraterno abbraccio e questo vostro caloroso applauso, oltre all'apprezzamento per il prezioso lavoro svolto con competenza e volontà in questi anni.

Nel corso di questa IX legislatura regionale ci troveremo ad affrontare impegni di grande rilevanza. Il 2010 è un anno particolarmente importante, perché ricorrono diversi anniversari: i 150 anni dell'Unità d'Italia, i 40 anni

dalla fondazione delle Regioni e anche i 40 anni dalla nascita dello Statuto dei lavoratori, che si deve all'impegno socialista di Giacomo Brodolini e di Gino Giugni.

Sta prendendo corpo il federalismo fiscale e si pone in maniera ancora più pressante la questione di un Mezzogiorno, riguardo al quale – per dirla con le parole del nostro Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano – “purtroppo, in questo momento, e già da tempo, assai basso è il grado di attenzione che tutte le forze rappresentative del Paese dedicano anche al rapporto tra Mezzogiorno e sviluppo nazionale”.

Personalmente, ritengo che la questione meridionale rimanga una faccenda nazionale, ma che comunque oggi vada letta in una dimensione mediterranea.

A questi temi fondamentali si aggiungono quelli non meno importanti di casa nostra come, per esempio, la riforma dello Statuto, al quale dovremo rimettere mano al più presto, e l'impegno di tutti noi per un più ampio processo di sviluppo della Puglia legato – tra l'altro – a un vero e proprio ripensamento del mondo che si sta spostando a sud e del quale la nostra regione potrebbe essere l'epicentro.

D'altronde, come una volta disse quel grande statista che fu Aldo Moro, “nessuno è chiamato a scegliere tra l'essere in Europa e essere nel Mediterraneo, perché l'Europa intera è nel Mediterraneo”.

Dovremo, dunque, lavorare bipartisan, se non – in quest'Aula – “tripartisan” a questo importante progetto politico: la Puglia, avamposto d'Europa, al centro del Mediterraneo, ma nella consapevolezza mazziniana che “l'Italia sarà quello che il Mezzogiorno sarà”.

In quest'ottica si procederà pure a una più puntuale interlocuzione con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Regionali Europee finalizzata a uniformare i processi legislativi della Regione ai dettati europei.

Lo Stato ha compiuto 150 anni; i Comuni hanno secoli e secoli. Il Risorgimento fu un

processo storico certamente complesso e indubbiamente contraddittorio, ma che ebbe il grande merito di affermare i valori della libertà e il concetto di nazione. Considero un dovere celebrare questo importante avvenimento. Ma quella che vorrei ricordare, però, non è la storia disegnata unicamente dai grandi personaggi, perché dietro le quinte della grande storia si è mosso anche in Puglia un universo di uomini e donne, senza distinzioni di classi sociali, accomunati soltanto dall'aspirazione di contribuire alla formazione dell'Unità d'Italia e ai quali desidero rendere omaggio.

Ecco perché, a mio parere, il 150° anniversario deve essere un'occasione per ripensare il presente guardando al futuro senza dimenticare il passato, ma partendo dal basso, dalla nostra storia comune e dalla nostra identità nazionale. Una identità plurisecolare che non può essere percepita come fragile, mai e per nessuna ragione, ma "base essenziale di ogni avanzamento - ripeto ancora una volta le parole, in proposito, del Presidente Napolitano - tanto del nord, tanto del sud, in un sempre più arduo contesto mondiale".

Non credo, dunque, nelle contrapposizioni, ma piuttosto nell'esaltazione delle diversità, delle specificità dei territori, nei mille campanili che, insieme, costituiscono la ricchezza dell'Italia intera.

A questo proposito, mi piace citare le parole del cardinale Bagnasco, la sua esortazione "per un nuovo innamoramento dell'essere italiani", puntando sulla famiglia e sul lavoro, mentre invoca l'introduzione del quoziente familiare e la definizione di riforme che producano crescita e guardino alle piccole e medie imprese nei comparti cari al Mezzogiorno: turismo, ricerca, artigianato, agricoltura.

Veniamo, adesso, alle istanze che mi sembra i sindaci delle città meridionali abbiano espresso molto chiaramente nel manifesto dell'ANCI per il Sud, incontrandosi per la prima volta a Bari nei giorni scorsi. Lo hanno fatto in quello stesso Teatro Piccini dove - va

ricordato - nel gennaio del 1944, con il Congresso dei comitati nazionali di liberazione, il congresso di Bari, nacque la democrazia repubblicana.

Le emergenze, sottolineate dai sindaci, dovranno essere affrontate dalla Regione Puglia con rinnovato vigore. Mi riferisco all'impegno contro la criminalità ed il lavoro nero e per sconfiggere l'insopportabile litania dei morti sul posto di lavoro; a politiche di sostegno all'azione dei Comuni e alla modifica del Patto di stabilità. Mi riferisco ad un piano straordinario di infrastrutture per le nostre Regioni, definito di intesa con gli Enti locali ed il Governo; e poi, ancora, ai fondi aggiuntivi e non sostitutivi di quelli ordinari.

In sostanza, cari colleghi, è necessario puntare su un federalismo vero e solidale che tenga conto dei singoli sistemi economici e sociali locali.

Il regionalismo, lo ricordo, nacque essenzialmente come esigenza di decentramento amministrativo, mentre il federalismo fiscale proviene da una nuova dimensione dello Stato, di prelievo fiscale, di redistribuzione. Mi chiedo se i due aspetti siano davvero fungibili e se l'assetto territoriale e la dimensione abitativa delle regioni siano compatibili con la dimensione federalista che è cosa del tutto diversa.

Collegli, mi auguro che questa larga convergenza sulla mia persona si verifichi anche in tutte le fasi dell'attività del Consiglio, in un confronto aperto e corretto nell'interesse della Puglia, senza dimenticare i cambiamenti ai quali siamo chiamati dalla politica economica del governo nazionale. È, infatti, indubbio che con la sfida del federalismo fiscale si ponga una maggiore responsabilizzazione delle classi dirigenti che sono chiamate a compiere un salto di qualità, ad abbandonare le logiche assistenzialiste, a prendere in mano, da protagonisti, il destino dei loro territori per garantire crescita e benessere.

D'altronde, come in tempi non sospetti ha sottolineato un filone particolarmente fecondo



del meridionalismo, da Salvemini, a Gramsci, a Sturzo, lo sviluppo del sud non può che passare attraverso una maggiore autonomia, con tutti i rischi, ma anche con tutte le potenzialità che questo comporta.

Si tratta di un quadro che, in linea di principio, non può non vederci d'accordo purché sia adeguato, in termini pragmatici, alla realtà nazionale e in particolare del Mezzogiorno.

Tutto questo per evitare che il dualismo del Paese, il ritardo infrastrutturale che ancora sussiste, non finisca per penalizzare ulteriormente un sistema economico che eroicamente resiste e si sviluppa e che è, in particolare, quello delle piccole e medie imprese, tessuto connettivo dell'economia pugliese.

Intanto, però, dobbiamo fare i conti con una disparità che investe la crescita del PIL, l'occupazione (soltanto nel 2009 la disoccupazione al sud è stata del 62% superiore rispetto al resto del Paese) con una ripresa dell'emigrazione verso il centro-nord, specie delle giovani generazioni, spesso le più dinamiche e qualificate. E questo, malgrado le politiche innovative messe in atto dalla Giunta Vendola, con le iniziative di *Bollenti Spiriti* e *Ritorno al Futuro*. Ma ricordo anche l'internalizzazione dei lavoratori in alcuni comparti, come ad esempio quello della sanità.

Ci troverai al tuo fianco, Presidente Vendola, a sostegno di ogni altra iniziativa che il Governo regionale vorrà mettere in atto per favorire l'occupazione.

Abbiamo appreso tutti la manovra del Governo, che chiede sacrifici duri ai cittadini affinché l'Italia non faccia la fine della Grecia, come giorni fa ha affermato Gianni Letta: una manovra da 24 miliardi, a mio parere di una iniquità sociale enorme, perché pesa quasi tutta sulle spalle del pubblico impiego, dei pensionandi e dei pensionati, con tagli dolorosi agli Enti locali e alle Regioni che dovranno, di conseguenza, ridurre e limitare i programmi a tutela delle fasce sociali più deboli. Dobbiamo porre in essere un'azione straordinaria, colle-

ghi, perché sulla pelle della comunità pugliese non si scarichino disagi da vera e propria macelleria sociale.

Il Consiglio non si sottrarrà, Presidente Vendola, alle sue responsabilità, in questo momento di crisi epocale, sostenendo le politiche del Governo regionale anche con iniziative legislative autonome per contrastare il disastroso impoverimento delle famiglie e del mondo del lavoro in generale.

Vorrei, pensando alle politiche del lavoro, ricordare quanto si è fatto a favore dell'integrazione multiculturale. Ricordo a me stesso quanto la Puglia sia terra di accoglienza, nonché porta d'accesso ai mercati internazionali, in questo "ripensamento del mondo" che la vede non più area periferica, ma anello di congiunzione tra il nord e il sud del Mediterraneo. Una ragione in più, tornando al federalismo, per omogeneizzare il territorio migliorando la qualità dei servizi pubblici e delle prestazioni fondamentali.

Questo ritardo che certamente investe i diritti di cittadinanza, ma nel contempo indebolisce la struttura stessa dell'assetto economico delle Regioni meridionali, deve però rappresentare un'opportunità.

Per dirla con le parole del governatore della Banca d'Italia, Draghi, "gli spazi di crescita sono molto più ampi al sud che al nord. Azioni volte a sfruttarli possono dare un contributo decisivo al rilancio di tutta l'economia italiana". Tutto ciò, a mio parere, è ancor più valido in una prospettiva di ripresa dopo la crisi.

Non leggerei, ad esempio, in negativo il federalismo demaniale che trasferisce alle Regioni porti, ex caserme e laghi. Alla Puglia toccherà un'eredità importante e questo non potrà che costituire un'occasione favorevole. Ma i servizi collettivi – mi riferisco a scuole, giustizia, salute, infrastrutture, acqua – a mio parere devono e non possono che essere pubblici.

Cosa accadrà? Difficile ipotizzare il futuro. Un federalismo ben disegnato sarebbe utile a

tutti. Certamente, un esito positivo sarà più probabile se la discussione coinvolgerà anche i cittadini attraverso una partecipazione sociale e politica, e più ancora attraverso una collaborazione attiva, anche istituzionalizzata con il sistema delle autonomie locali e del partenariato economico e sociale.

Questi, in grandi linee, gli scenari in un momento in cui le Regioni festeggiano il quarantesimo anno dalla fondazione. Sono stati anni importanti che hanno visto cambiare il volto della nostra regione.

Mi piacerebbe, però, che l'argomento fosse approfondito, magari con uno studio-ricerca che possa rappresentare un *focus* su questi quarant'anni.

“La funzione della Regione – affermò allora Beniamino Finocchiaro, socialista e primo Presidente del Consiglio regionale nel 1970 – è di delineare le grandi direttrici dello sviluppo e diventare la protagonista delle battaglie per le riforme” attraverso una piena autonomia politica. Da questa considerazione prese le mosse, a cento anni dall'Unità d'Italia e quindi di esperienza centralizzata, lo Statuto regionale che un altro socialista, Luigi Tarricone, secondo Presidente del Consiglio regionale, non esitò a definire “strumento di democrazia”.

Questo documento giuridico – disse all'epoca Finocchiaro – “è anche la Carta Costituente sul riscatto dallo stato di minoranza economica e civile in cui il Mezzogiorno è rimasto per decenni”. In questo taglio si collocò, all'epoca, lo Statuto che, fermo restando il sacrosanto impianto meridionalistico, oggi va rivisitato in chiave euromediterranea. Una riforma che porterebbe in seno la ridefinizione della missione del Consiglio e, quindi, del rapporto dell'Assemblea con l'Esecutivo.

Il mio auspicio è che si ricostituiscano lo spirito del primo regionalismo, affrontato con una comunità di intenti da Beniamino Finocchiaro, dal Presidente della prima Giunta regionale, Gennaro Trisorio Liuzzi e dal suo vice, Michele Di Giesi.

A loro va il merito di aver saputo armonizzare e dare equilibrio, nella suddivisione dei poteri costituzionali trasferiti alle Regioni, le prerogative dell'Esecutivo e quelle dell'Assemblea. Un architrave che oggi dobbiamo ridisegnare e che passa anche attraverso il completamento del processo di autonomia del Consiglio, già avviato dal Presidente Pepe, d'intesa con l'Università di Bari, secondo le previsioni dello Statuto e della legge regionale n. 6/2007.

Si tratta, in realtà, di un processo da completare per disegnare con efficienza e funzionalità l'organizzazione delle strutture del Consiglio e l'istituzione del ruolo del personale. Ma questo processo deve essere completato per quanto riguarda la gestione del personale e l'autonomia di bilancio.

Queste intese, di concerto con la Giunta regionale, sono indispensabili per garantire al Consiglio stesso risorse finanziarie e umane adeguate allo svolgimento diretto delle attività di organizzazione, amministrazione e gestione del proprio personale.

A proposito di personale, desidero ringraziare sin d'ora tutti coloro che a più livelli consentono il buon funzionamento dell'Assemblea e degli Uffici del Consiglio. Mi impegno a valorizzare le loro professionalità e le loro competenze.

Colleghe e colleghi, dopo questa doverosa digressione, torno alle riflessioni sulla vera e propria rivoluzione che questa legislatura si appresta a vivere e per la quale non può farsi cogliere impreparata. Per far questo tutta la filiera istituzionale dovrà giungere, attraverso un progetto condiviso, a un'organizzazione moderna e snella per dar vita a un Ente regionale nuovo e avanzato sul quale, peraltro, ricadono sempre maggiori responsabilità.

I punti cruciali che, a mio avviso, andranno con forza affrontati sono strettamente concatenati, perché riguardano, tanto per cominciare, la modifica al Regolamento del Consiglio regionale. A questo proposito, penso che vadano meglio disciplinati i lavori d'Aula e delle

Commissioni consiliari, con una ben strutturata e condivisa architettura dei tempi che possa consentire, in sintesi, più diritto di parola, meno diritto all'ostruzionismo sterile ponendo anche particolare attenzione alla disciplina degli emendamenti.

Programmazione, razionalizzazione, calendarizzazione, snellimento e confronto consultivo saranno i punti di forza su cui puntare, restituendo slancio alla più proficua attività legislativa e politica, adeguandoci soprattutto ai tempi e alle discipline europee.

Poc'anzi ho parlato di filiera istituzionale, perché riforme e modifiche non potranno che essere a tutto tondo. Strettamente concatenata, infatti, è pure la modifica alla legge elettorale, argomento che auspico affronteremo a breve termine in coerenza con la filosofia del nuovo Statuto.

Tutti, infatti, dobbiamo concorrere a eliminare le incoerenze che hanno visto la nostra regione protagonista in negativo, per un insopportabile ritardo sui tempi della proclamazione degli eletti a causa dell'inconciliabilità tra le prescrizioni dello Statuto, che fissa a settanta il *plenum* dell'Assemblea, e le indicazioni della legge elettorale che, garantendo il premio di governabilità, ne elevava il numero a settantotto, con la conseguente stagione dei ricorsi amministrativi da parte degli eventuali aventi diritto.

D'altronde, questa necessità di modifica nasce dal bisogno di garantire la governabilità alla coalizione che abbia vinto le elezioni, ma anche da un inequivoco sistema elettorale. Ridurre il numero dei consiglieri per contenere i costi della politica e introdurre una corretta politica di genere sarebbe la base su cui partire per una riforma che consenta di gestire il mandato a governare con regole certe.

Le riforme istituzionali, però, non possono che camminare su un binario parallelo rispetto a molte altre emergenze cui la Puglia si sente chiamata a dare risposte adeguate.

Quarant'anni sono un tempo d'attesa lunghissimo. Ritengo che la Regione abbia matu-

rato il diritto a una sede unica, moderna, prestigiosa e funzionale sia alle esigenze dei cittadini che degli utenti in generale. Siamo per fortuna sulla strada giusta. L'8 aprile sono partite le procedure per la realizzazione della nuova sede del Consiglio regionale che sorgerà, come è noto, a Bari in via Gentile. È, inoltre, in fase avanzata l'iter per i lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale dell'ex centro servizi del Ministero dell'economia e delle finanze che finalmente riunificherà tutti gli uffici degli assessorati nell'unico comprensorio del rione Japigia.

Nella nuova sede gli amici giornalisti potranno trovare degna ospitalità e ogni *comfort*. A questo proposito, mi preme dirvi che mi è dispiaciuto apprendere dei vostri disagi. Tutti voi vi prodigate per svolgere al meglio il vostro mestiere, fatto anche di duro lavoro e a volte di sacrifici, fornendo un'informazione sulle attività regionali precisa e puntuale. E per questo vi ringrazio, come vi ringrazio pure per la vostra comprensione.

Riprendo il filo del mio discorso. Mi piacerebbe ancora dar vita, su modello di altre regioni (penso al Piemonte, al Friuli Venezia Giulia e alla Toscana), al Consiglio regionale dei ragazzi, un progetto di *open government* che raccorderebbe due mondi molto distanti tra loro, come quello politico e quello dei giovani, in un processo di formazione democratica.

Questa IX legislatura sarà chiamata ad affrontare molti altri temi cogenti. Non potrà che essere bipartisan, colleghi, ad esempio, un rinnovato impegno della Regione Puglia per difendere la sede dell'Authority agroalimentare a Foggia, un vero e proprio scippo che grida vendetta.

A questo proposito non posso esimermi dal sottolineare la caduta di stile del giornale della Lega Nord, *La Padania*, che ha rifiutato un'inserzione pubblicitaria nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla soppressione, appunto, dell'A-

genza nazionale sulla sicurezza alimentare di Foggia. A meno che l'inserzione non sia ingannevole, un giornale non deve mai rifiutare la pubblicità. L'atteggiamento della Padania non merita altri commenti.

Tornando a noi, sono certo, sarà bipartisan anche il sostegno alla candidatura di Bari per ospitare nel 2015 il *World Water Forum*, oltre a una serie di iniziative sulla Dieta Mediterranea. Senza dimenticare la candidatura della città a Capitale Europea della Cultura nel 2019.

Penso che oggi noi tutti si debba avere il coraggio e la volontà di essere protagonisti di un mutamento che va oltre i confini nazionali, perché come ha scritto la grande poetessa Alda Merini "guai se si perde la speranza nella nostra forza".

Non me ne vorrà il Presidente Vendola se mi avventuro in una voluta invasione di campo parlando di temi ambientali. Mi riferisco, in particolare, alle numerose autorizzazioni rilasciate dal Ministro dell'ambiente a effettuare prospezioni marine per la ricerca del petrolio al largo delle nostre coste pugliesi, financo intorno alle Isole Tremiti.

Il Consiglio regionale della Puglia ha avuto, nella passata legislatura, la responsabile lungimiranza di approvare all'unanimità la legge con la quale si dichiara la Puglia una terra chiusa alle centrali nucleari. Potrà con altrettanta determinazione e autorevolezza questa Assemblea impegnare il Presidente della Giunta e il suo Governo per un'azione di salvaguardia dell'Adriatico. In che modo? Favorendo un'intesa tra le Regioni italiane che si affacciano su questo mare; impegnando il Governo nazionale ad avviare opportune iniziative con i Paesi frontalieri, affinché non si proceda allo sfruttamento dell'Adriatico che, per la sua stessa morfologia, non potrebbe sopravvivere neanche al solo rischio di un disastro simile a quello che sta vivendo la Louisiana.

Volgo al termine, non senza aver rivolto un pensiero e un ringraziamento a tutti i Presiden-

ti del Consiglio che mi hanno preceduto. Per me la loro opera sarà un valore aggiunto.

Ringrazio tutte le Istituzioni, civili e militari, le Autorità religiose e tutti voi che avete avuto la pazienza di ascoltarmi. Un grazie anche agli amici giornalisti, confidando nella loro sempre maggiore collaborazione.

Un ringraziamento particolare desidero porgere alle Forze dell'ordine per la loro generosa azione di contrasto alla criminalità a garanzia della sicurezza dei cittadini e del territorio.

Concludo, colleghi, ripetendo le parole di Beniamino Finocchiaro all'atto del suo insediamento, perché più di altre rendono l'idea dello spirito con cui assolverò il mandato che mi avete affidato: "Assumo l'ufficio che avete voluto assegnarmi in questo Consesso, che da domani non avrà più il volto solenne di un'Assemblea che si insedia, ma quello dimesso di un centro di lavoro".

Un impegno con me stesso, una promessa per tutti voi. Grazie.

*(Applausi).*

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, ritengo di dover ribadire quanto poco fa è stato espresso, per un grande senso di responsabilità nei confronti del delicato momento che stiamo attraversando. Se non fosse così, avremmo già abbandonato l'Aula.

In questo momento abbiamo invertito i ruoli, altro che invasione di campo! La prima parte del discorso del Presidente Introna è totalmente diversa dai toni e dai termini utilizzati dal Presidente Vendola. Credo che sia necessario fare un po' di chiarezza. Il Presidente del Consiglio, di cui rispettiamo l'autonomia, deve essere garante di tutto, anche in un contesto generale. Anche se una parte del discorso ri-

sulta condivisibile, per quanto mi riguarda disento profondamente.

Signor Presidente, ritengo molto più grave il rischio di veder fallire lo Stato italiano, insieme all'Europa, che non la fantomatica – perché ancora non si conoscono né testi né effetti – “macelleria sociale” che lei ha richiamato nel corso del suo intervento. Probabilmente non si riesce a capire che siamo tutti seduti su una bomba a orologeria.

Presidente, mi rivolgo a lei con grande fiducia e grande rispetto: non ci troviamo sulla strada disegnata dagli interventi di chi ci ha preceduto, anche del Presidente Vendola. Noi facciamo parte della Repubblica. La Costituzione è chiara: la Repubblica è costituita dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni e dalle aree metropolitane, quando saranno istituite.

Noi abbiamo il sacrosanto dovere, tutti insieme, di partecipare alla difesa della moneta della Repubblica, della finanza della Repubblica, di cui noi facciamo parte. Se non percorremo questa strada, faremo il male della Puglia e, forse, anche dell'Italia.

Presidente Introna, ci limitiamo a evidenziare questo aspetto. Non riteniamo, pur potendolo fare, di assumere altre iniziative né di aprire il dibattito ad altri colleghi dell'opposizione, che prego vivamente – nonostante il loro legittimo disappunto – di lasciar cadere la questione. Ribadisco che il momento è estremamente delicato: a nessuno può sfuggire che la manovra del Governo avrebbe dovuto essere approvata ieri e che è stata anticipata rispetto ai termini consueti perché diversamente avremmo avuto, tra oggi e domani, l'aggressione da parte di tutti i mercati. Questo lo sanno tutti: avremmo fatto una fine tragica, altro che macelleria sociale!

I provvedimenti sono sicuramente passibili di modifiche. Di certo, in fase di esame del Parlamento e di confronto con le Regioni e con gli Enti locali saranno necessari dei miglioramenti. Ci mancherebbe pure che non fos-

sero possibili queste cose, ma un conto è fare questo ragionamento, un conto è dare il messaggio della macelleria sociale.

Noi l'avremmo avuta tra oggi e domani se il Governo italiano non avesse approvato quel provvedimento. C'è una gara tra gli Stati (Spagna, Germania) a varare i provvedimenti. E non penso che altrove accadano episodi di questo genere.

Sarebbe stato gravissimo se non lo avessero fatto. Limitiamoci, allora, a cercare un miglioramento nel merito. Io accetto la sfida – la accettiamo tutti, dal primo all'ultimo – a far volare alta la politica, ma con quella responsabilità che deve sempre contraddistinguerci su tutto.

**PRESIDENTE.** Colgo i rilievi del collega Palese. Sicuramente le parole hanno tradito il mio pensiero.

Mi sono espresso in termini di impegno dell'intero Consiglio regionale a sostegno delle azioni del Governo, perché la pesante manovra che il Governo nazionale sta adottando non crei ulteriore disagio, tanto da diventare “macelleria sociale”.

In termini positivi, ho chiesto il sostegno e l'attenzione del Consiglio a sostenere l'azione e le iniziative che il Governo regionale dovrà necessariamente mettere in atto per attenuare e attutire la pesantezza di una manovra che pure è necessaria. Penso di aver sufficientemente chiarito la questione.

Il dibattito seguirà subito dopo le dichiarazioni programmatiche del Presidente, previste per la prossima seduta.

#### **Giuramento del Presidente della Giunta regionale (art. 41, comma 3, dello Statuto della Regione Puglia)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Giuramento del Presidente della Giunta regionale (art. 41, comma 3, dello Statuto della Regione Puglia)».

Invito il Presidente Vendola a leggere la formula di rito.

VENDOLA, *Presidente della Giunta regionale*. Signor Presidente, lo Statuto prevede il rituale del giuramento e, successivamente, la comunicazione al Consiglio della formazione della Giunta.

Avremo l'opportunità, all'esito delle mie dichiarazioni programmatiche, di trasferirci da un momento che deve avere il suo confine di solennità istituzionale a un momento di battaglia politica più propriamente intesa.

Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana, di osservare lealmente la Costituzione e lo Statuto della Regione Puglia, di adempiere ai doveri del mio ufficio nell'interesse dell'Amministrazione per il pubblico bene.

**Comunicazione del Presidente della Giunta regionale della composizione della Giunta (art. 41, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Comunicazione del Presidente della Giunta regionale della composizione della Giunta (art. 41, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia)».

Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Nichi Vendola.

VENDOLA, *Presidente della Giunta regionale*. Grazie, signor Presidente. Comunico ciò che vi è noto attraverso la lettura dei giornali, ossia la formazione della Giunta con relative deleghe.

Con la delega allo sviluppo economico e con il ruolo di Vicepresidente, l'avvocato Lo-

redana Capone; con la delega alle opere pubbliche e alla protezione civile, l'avvocato Fabiano Amati; con la delega alla qualità del territorio, la professoressa architetto Angela Barbanente; con la delega alle risorse umane, alla semplificazione e allo sport, la dottoressa Maria Campese; con la delega al sud e al federalismo, la professoressa avvocato Ida Maria Dentamaro; con la delega alle politiche della salute, il professor Tommaso Fiore; con la delega alle politiche giovanili, alla cittadinanza sociale e all'attuazione del programma, il dottor Nicola Fratoianni; con la delega al *welfare*, la dottoressa Elena Gentile; con la delega al Mediterraneo, alla cultura e al turismo, la professoressa Silvia Godelli; con la delega alle infrastrutture strategiche e alla mobilità, il professor Guglielmo Minervini; con la delega alla qualità dell'ambiente, il dottor Lorenzo Nicastro; con la delega al bilancio e alla programmazione, l'avvocato Michele Pelillo; con la delega al diritto allo studio e alla formazione, la professoressa Alba Sasso; con la delega alle risorse agroalimentari, il dottor Dario Stefàno.

Auguri di buon lavoro a tutti.

(*Applausi*)

PRESIDENTE. Comunico ai colleghi consiglieri che, a seguito di un'intervenuta intesa tra i Gruppi e il Presidente Vendola, la seduta è tolta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio per il 3 giugno per le dichiarazioni programmatiche del Presidente Vendola e il 7 giugno per il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche.

La seduta è tolta (*ore 13,24*).